

RESTO AL SUD FONDI AI GIOVANI

CHE INVESTONO

Isabella Napoli

L'iniziativa

Fondi per creare imprese per i giovani siciliani c'è più di un miliardo



Al via "Resto al Sud" Invitalia concede contributi che coprono il 100 per cento delle spese per partire

ISABELLA NAPOLI

Pioggia di incentivi per aspiranti imprenditori under 36 nelle regioni del Mezzogiorno, compresa la Sicilia. È partito ieri il programma "Resto al Sud", misura promossa dal ministro della Coesione Territoriale Claudio De Vincenti per sostenere la nascita di nuove imprese giovanili. A disposizione ci sono fondi per 1,25 miliardi. Ma come si può partecipare? Si tratta di una misura "a sportello", fino ad esaurimento dei fondi disponibili: le domande vanno presentate sul sito di Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del ministero dell'Economia (www.invitalia.it), dove è pubblicato il progetto.

Per accedere agli incentivi, occorre registrarsi ai servizi online di Invitalia e poi entrare nell'area riservata. «Per la prima volta il governo ha messo in campo un incentivo che può coprire fino al 100 per cento dell'investimento proposto dai neoimprenditori - spiega Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia - Non sono previste né scadenze né graduatorie. Esamineremo tutte le proposte seguendo rigorosamente l'ordine cronologico e finanzieremo solo quelle in regola con i requisiti previsti dalla legge e che contengano un progetto di impresa valido e sostenibile. La dotazione finanziaria è particolarmente ampia e dunque ci consentirà di sostenere un numero molto elevato di nuove imprese».

Possono partecipare giovani tra i 18 e i 35 anni residenti in Sicilia (oltre che nelle altre regioni del Sud Italia, dall'Abruzzo alla Sardegna), che non abbiano un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, che non siano titolari di altre imprese attive e che non abbiano beneficiato di altre agevolazioni negli ultimi tre anni. Possono presentare la domanda singoli giovani o gruppi di giovani che, successivamente alla data del 21 giugno, si sono costituiti o si costituiranno in ditte individuali o società, anche cooperative.

Pioggia di incentivi per aspiranti imprenditori under 36 nelle regioni del Mezzogiorno, compresa la Sicilia. È partito ieri il

programma "Resto al Sud", promosso dal ministero della Coesione Territoriale per sostenere la nascita di nuove imprese giovanili. A disposizione 1,25 miliardi.

pagina XI

È possibile avviare attività imprenditoriali in tutti i settori, ad eccezione delle libere professioni e del commercio. Il finanziamento massimo è di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare ad un massimo di 200.000 euro nel caso di più richiedenti (già costituiti in società o prossimi alla costituzione). I finanziamenti potranno servire per interventi su beni immobili, per l'acquisto di macchinari e attrezzature oppure di programmi e servizi informatici, per coprire le spese di avvio delle attività, ma non la progettazione, le consulenze o il costo del personale. Consulenza e assistenza saranno offerte gratuitamente da enti accreditati presso Invitalia (il cui elenco sarà presto disponibile sul sito).

Le agevolazioni sono erogate

Il bando



Il Cnr offre una chance a 9 persone ma quasi nessuno si candida

Ci sono 9 borse per laureati e ricercatori con l'icar, Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni del Cnr, ma quasi nessuno si candida. L'occasione è rivolta a laureati e dottorandi siciliani under 40 coinvolti nella progettazione e ricerca per applicazioni tecnologiche su "Smart cities e communities". La borsa di 18 mesi, da 1.955,26 euro, può essere richiesta fino a lunedì. Tra i requisiti, oltre a un curriculum scientifico, la laurea o il dottorato. I candidati, inoltre, devono essere inoccupati e residenti o domiciliati in Sicilia da un anno. Per informazioni icar.cnr.it.
- t.f.

Solo due i settori esclusi
libere professioni
e commercio. Ogni ditta
può ricevere
fino a 200mila euro

in regime di de minimis (gli aiuti concessi alla stessa impresa, sommati fra di loro, non devono superare il limite massimo di 200.000 euro in tre anni) e coprono il 100 per cento delle spese. Consistono in un contributo a fondo perduto pari al 35 per cento del programma di spesa e in un finanziamento bancario per il restante 65 per cento. Il finanziamento bancario, garantito dal Fondo di Garanzia per le Pmi, dovrà essere restituito in 8 anni. È previsto inoltre un contributo a copertura degli interessi.

L'esito della valutazione sarà comunicato entro 60 giorni dalla presentazione della domanda. Al sito il facsimile che guidano alla stesura del business plan, che deve essere inserito online secondo le stesse sequenze del facsimile. Sul sito bisogna anche allegare il curriculum del singolo richiedente (o dei partecipanti nel caso in cui la richiesta sia di una società), seguendo quanto apparirà in automatico sulla piattaforma informatica. È indispensabile disporre di una firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA